

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00405129

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100405127

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione elmo

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione a turbante, migfer

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soggetto assente

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Castello Reale

LDCU - Indirizzo Via Morosini, 3

LDCS - Specifiche piano terra/ T14

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 7040-3

INVD - Data 1951

STI - STIMA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1501
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1590
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura turco-ottomana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	acciaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	acciaio/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	340
<b>MISL - Larghezza</b>	n.d.
<b>MISP - Profondità</b>	n.d.
<b>MISD - Diametro</b>	250
<b>MISN - Lunghezza</b>	n.d.
<b>MISS - Spessore</b>	n.d.
<b>MISG - Peso</b>	n.d.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Restaurato ma con lacune
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2021/00/00
<b>RSTS - Situazione</b>	Completato
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	DRM-PIE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	LABORATORIO DI RESTAURO DRM-PIE
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	MINISTERO DELLA CULTURA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Elmo di tipo a turbante (Migfer). Presenta alcune ammaccature, dovute probabilmente a qualche arma da botte; le scritte in arabo che correvano nella parte superiore e occipitale sono quasi del tutto cancellate ma, grazie all'incisione per la damaschinato esse sono ancora leggibili.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	n.d.
<b>DESS - Indicazioni sul</b>	

<b>soggetto</b>	n.d.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMQ - Qualificazione</b>	di fabbrica
<b>STMI - Identificazione</b>	Sant'Irene, Istanbul
<b>STMP - Posizione</b>	sul coppo
<b>STMD - Descrizione</b>	Cerchio entro il quale vi è la figura stilizzata di un bue
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Gli elmi di questo tipo sono solitamente chiamati “elmetti a turbante” a causa della loro grande forma a bulbo e delle scanalature che imitano le pieghe di un turbante. Poiché certi gruppi di dervisci indossavano turbanti simili e con un numero preciso di pieghe per rappresentare un importante numero mistico, è probabile che gli elmi di questa tipologia non fossero considerati solo come parti di armature a protezione della testa, ma anche come una sorta di insegna religiosa; la loro stessa forma, infine, indicava chi la indossava come combattente la Guerra Santa. Questi elmi erano destinati alla cavalleria pesante, e sono documentati già nel XIV secolo. Le iscrizioni, tratte dal Corano, generalmente celebrano i Sovrani dell’epoca, auspicano il bene al possessore o consigliano come ottenere la virtù. Un elmo simile è conservato presso il Metropolitan Museum of Art di New York ( n.inv 04.3.460). L'elmo reca un punzone, di norma attribuito all'arsenale di S. Irene di Istanbul, anche se a tutt'oggi non esistono conferme a riguardo. Gli Ottomani, dopo la conquista di Costantinopoli nel 1453, avevano installato nell'antica basilica bizantina di Sant'Irene un arsenale per la fabbricazione di armi. Al fine identificativo venne posto un punzone che, secondo Ünsal Yücel (pubblicato in Helmut Nickel, Arms and Armour through the Ages, 1969) potrebbe derivare dal marchio del bestiame dei Kaiy, una delle ventiquattro tribù turche originarie del secolo XII. Conservato dagli ottomani esso fu poi utilizzato anche su bandiere, tende e monete. Nei secoli XV e XVI divenne molto frequente, per poi scomparire durante il secolo XVII. Secondo l'interpretazione di E. von Lenz (in Nickel 1969), il marchio potrebbe invece rappresentare un segno di "visto", semplificazione della parola turca "imtichan" (buono, adatto), che veniva impresso sulle canne delle armi turche nei secoli XVIII e XIX. L'oggetto faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete del corridoio, composta da 22 oggetti, smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX, nella logica di retorica di Regime che esponeva - anche fisicamente - oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, in parte per spirito di curiosità, in parte per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della propria cultura. Le armi provenienti dall’Impero Ottomano, conservate presso il Castello di Racconigi, sono parte dei doni inviati dal Sultano Abdul-Hamid II a re Vittorio Emanuele III nell’agosto del 1904. La missione diplomatica consegnò complessivamente ventidue quintali tra fucili, archibusi, artiglierie, spade, asce, lance, revolver, armature, corazze, maglie d'acciaio, elmi in metallo e in stoffa. Esse vennero presentate al sovrano italiano disposte in vetrine foderate in velluto cremisi in una sala attigua a quella del biliardo del Castello di Racconigi. (v. La Missione turca dal Re. I doni del Sultano, Corriere della Sera, 22/08/1904, p. 1; David G. Alexander, Islamic Arms and Armor in the Metropolitan Museum of Art, Metropolitan Museum of Art, New York 2015)</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione      compravendita

ACQD - Data acquisizione      1980

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica      proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica      Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Polo Museale del Piemonte

CDGI - Indirizzo      Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      fotografia digitale (file)

FTAA - Autore      Dallago, Mariano

FTAD - Data      2018/00/00

FTAE - Ente proprietario      M274

FTAC - Collocazione      Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo      CRR\_DIG10541/DIG

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      fotografia digitale (file)

FTAA - Autore      Dallago, Mariano

FTAD - Data      2018/00/00

FTAE - Ente proprietario      M274

FTAC - Collocazione      Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo      CRR\_DIG10542/DIG

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso      1

ADSM - Motivazione      scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data      2018

CMPN - Nome      Tosa, Alberto

RSR - Referente scientifico      Giovannini Luca, Alessandra

FUR - Funzionario responsabile      Costamagna, Liliana

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

AGGD - Data      2022

AGGN - Nome      Picchianti, Simone

AGGF - Funzionario responsabile      Giovannini, Alessandra

**OSS - Osservazioni**

This helmet is a type of ceremonial armor made of tombak, a copper alloy that was mercury gilded to imitate the appearance of gold. Tombak was made only in the Ottoman Empire and was used to produce helmets, shields, shaffrons, and several other types of metal objects such as candlesticks, braziers, and basins.